

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 288

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amore:  
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utanen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 18 Dicembre 1902

### Bisogna prevenire

L'argomento è più interessante di quanto si creda. Una delle questioni più importanti ai di nostri si è quella di studiare i mezzi per prevenire la criminalità nei minorenni.

Poveri infelici! Quasi giornalmente noi vediamo sui fogli dei delitti orribili, i protagonisti dei quali sono giovani dai 12 ai 16 anni, giovani già forniti di raffinata premeditazione con tutta la crudele compiacenza del male.

La radice di tal fatto dobbiamo cercarla nell'abbandono di tante povere creature, dal pessimo esempio, dalla mancanza di educazione.

Sono lanciati sulle vie del delitto, e la moderna civiltà non curandosi delle cause che li conducono al delitto, con inaudita ironia li classifica fra i delinquenti nati. Il governo ha cercato di impedire lo sviluppo della criminalità dei minorenni con un metodo che non poteva e non può avere che effetto contrario. Non è il sistema repressivo delle carceri, o dei riformatori governativi che conduce a prevenire il delitto, no, ma un sistema tutto affatto speciale che noi cattolici abbiamo saputo ideare, effettuare e far trionfare.

Il prof. Lombroso ebreo, nota un nostro collega, nella sua opera *Profilassi e terapia del delitto*, dopo aver passato in rassegna i vari mezzi adoperati nelle nazioni per prevenire la criminalità dei minorenni, dice che le carceri non giovano e che anche i riformatori danno risultati insufficienti, sebbene essi siano piuttosto numerosi. In Francia se ne contano 7685, in Italia 3770, in Belgio 1473, in Olanda 163.

Osserva che l'utilità di tali riformatori è solo apparente, e che anche i riformatori esterni per l'infanzia, le riforme americane (collocamento in campagne e formazione di villaggi per fanciulli) ecc. non danno risultati soddisfacenti, non raggiungono l'intento.

Passa anche in rassegna i mezzi adoperati al riguardo in Inghilterra; dice come in Inghilterra vi sia una potentissima associazione, la quale, indaga, sorveglia, minaccia di far processare i genitori che abbandonano i figli, e poi conclude:

« Qualche cosa di simile, benchè in proporzioni più modeste fu fatto in Italia; a Torino da don Bosco nei cui stabilimenti vengono ricoverati i giovanetti d'ogni classe, compresi gli abbandonati, non i viziosi ed i condannati; gli istituti salesiani rappresentano veramente uno sforzo colossale e geniale, del tutto organizzato per prevenire il delitto, l'unico anzi che sia fatto in Italia ».

L'opera geniale di d. Bosco ha avuto nel prof. Lombroso una grande e solenne approvazione, e noi contenti di ciò mandiamo alla memoria di d. Bosco il nostro omaggio, ai continuatori della di lui opera il nostro saluto, il nostro augurio.

I liberali di ogni fatta si ricordino delle parole del Lombroso ebreo e razionalista. I cattolici poi pensino, per quanto sta in loro, di lavorare anche in questo campo educativo. P.

### Cose di Corte e di Governo

Al quattro per cento.

Roma, 17. — La Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti ha deliberato di ridurre al quattro per cento l'interesse dei prestiti ai comuni e per le opere di pubblica utilità.

Per regolare i conti coi Comuni.

Roma, 17. — Il ministro Nasi ha firmato tutti i decreti per il pagamento ai Comuni delle somme dovute a titolo di concorso dello Stato nella spesa dello stipendio ai maestri per l'anno 1902. Tenendo calcolo anche del diritto dei comuni urbani secondo l'ultima decisione del Consiglio di Stato, ed essendosi verificata una economia di 1.600.000 lire nei vari esercizi, tale somma sarà distribuita ai comuni urbani che per un decennio non ebbero la quota di concorso suddetta a motivo di una erronea interpretazione

della legge. Il ministero non ha potuto dare di più perchè altri fondi non sono disponibili. Con siffatta distribuzione a 101 comuni urbani è toccata sugli arretrati una somma corrispondente al quadruplo della quota per il 1902.

I soliti progetti finanziari.

Roma, 17. — Questa mane si è riunita la Commissione che esamina i progetti finanziari del Governo ed ha ultimato la discussione di tutti gli articoli.

Fel contratto di lavoro.

Roma, 17. — Si è riunita la commissione della Camera che esamina il disegno di legge per il contratto di lavoro. La Commissione, presenti quasi tutti i commissari, si è occupata delle idee fondamentali della legge, ritenendosi da tutti che la legge sia l'applicazione della locazione di un'opera applicabile in determinati casi e in determinate categorie di persone. La Commissione si tornerà a riunire domani per determinare se debbasi estendere la legge ad ogni sorta di lavoro manuale o solo al lavoro collettivo; se comprendere o no i lavoratori delle industrie dello Stato e quelle municipalizzate.

### Note e commenti

Confessione preziosa.

Consacriamo la preziosa confessione qui sotto, che è di una protestante razionalista Mad Schman, ai denigratori degli eroi del Cattolicesimo, dei nostri missionari in regioni barbare. Questa scrittrice nel giornale liberalissimo *Amsterdamsche Courant* descrivendo le impressioni di un lungo serio viaggio scientifico, dice:

« Impossibile non esser colpiti da rispetto sincero davanti agli immensi benefici realizzati dagli Ordini religiosi e dai Missionari Cattolici. La fede cattolica mantiene una potenza che non tarderà molto a riportare una finale vittoria sul protestantesimo. »

« So bene che queste affermazioni mi attireranno le ire di molti miei compatriotti, ma non esito a ripetere che il cristianesimo protestante moderno finisce per non essere altro che una frase vuota di senso. »

« Nelle Indie orientali ed occidentali, come in varie regioni d'Europa, ho potuto osservare da presso la vita esemplare dei Religiosi e dei Missionari cattolici e i prodigi di carità delle Suore istitutrici e infermiere. Molti che fin che vissero tra noi, o per ignoranza o per rispetto umano insultavano al cattolicesimo, io li ho uditi confessare arrossendo, nello scorgere l'apostolato cattolico tra i lebbrosi e tra i negri spregiati, che l'eroismo della carità cattolica sorpassa ogni altro, che è unico nella vita e nella storia. »

I gran lavori parlamentari.

La Gazzetta del Popolo di Torino, ha una corrispondenza da Roma che incomincia così:

« Direbbesi che i deputati, anzichè venire alla capitale, ne fuggano; difatti, ogni giorno che passa registra una Camera più spopolata e più fiacca. Ormai, se nessun caso imprevisto viene a suscitare un po' d'interesse, il numero legale stenterà anche a raggiungersi nelle sedute del sabato, alle quali per elementare precauzione sono rimandate tutte le votazioni a scrutinio segreto, mentre si moltiplicano ogni giorno gli artificiosi congedi. »

Tutti i resoconti parlamentari incominciano il resoconto delle sedute alla Camera con le parole: Aula vuota; aula deserta; presenti pochi deputati; o simili.

Sabato scorso, malgrado si fossero dati una ventina di congedi, si attese dalle 5 1/2 alle 7, in ozio, per aspettare il numero legale.

E così passano leggi complesse, difficili, senza che il deputato, il quale le approva a scrutinio segreto, abbia assistito alla discussione e si sia potuto fare un concetto approssimativo di quel che dovrà votare.

Nè al Senato le cose camminano meglio. E' dal giorno 8 che si è prorogato... per la mancanza di lavoro debitamente preparato.

Cosicchè, sciopero di senatori, sciopero di deputati... e questi sciopero sono i « lavori parlamentari ».

Insegnanti laici.

Dalle scuole francesi si espellono le suore, queste angeliche creature che fanno della loro vita un perpetuo olocausto al bene del prossimo, le quali a una santa educazione impartita aggiungevano un più santo esempio, valevole ben più d'ogni insegnamento sugli animi giovanili.

E chi si vuol sostituire in vece loro? Maestre laiche, provenienti dalle laicissime scuole normali ufficiali, dove hanno imparato la miscredenza, e... qualche altra disgraziata cosa.

Molte volte queste maestre sono un vero flagello dell'educazione. Come certo lo fu una sciagurata di cui narra la *Semaine catholique* di Tolosa:

« A Luchon, capoluogo di Cantone

dell'Alta Garonna, una maestra elementare teneva alle sue allieve della scuola comunale una conversazione, che si può così riassumere.

« Vi dicono che c'è un paradiso ed un inferno: non ci prestate fede: piuttosto credete che il paradiso e l'inferno si trovano in questo mondo. Tocca a ciascuno cercarsi il suo paradiso qui in terra; se poi non gli riesce di trovarlo, il mezzo più spiccio per liberarsi d'ogni male è di finir la vita. »

Ocbene, non passarono molti giorni che il sottoprefetto del Circondario da cui dipende Luchon riceveva un biglietto dalla maestra comunale, la quale diceva che, quando gli verrebbe notificato il suo decesso, non l'attribuisse a delitto.

L'indomani veniva tratto dal fiume il cadavere della sciagurata maestra.

Terribile caso, che avrebbe dovuto indurre il paese a salutaris considerazioni. Invece, il Municipio ordinò con gran pompa il funerale civile, e non mancarono delle giovani che vestite di bianco accompagnarono il feretro alla sepoltura. Aberrazioni del moderno paganesimo!

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 17. — Presiede Biancheri.

Mazzioni dichiara che nei comuni sardi danneggiati dal nuovo infortunio si farà la sospensione della riscossione delle imposte per le rate di dicembre, febbraio, aprile e giugno prossimo e che in seguito avranno l'esonerazione per tali rate.

Si discute sul risanamento della città di Mantova.

Niccolini risponde all'on. Caldesi che per togliere la grave disoccupazione nella provincia di Ravenna, si faranno eseguire subito i lavori già dichiarati d'urgenza.

Si discutono gli articoli del disegno di legge sugli spiriti.

### Il conflitto colla Venezuela

La rottura dell'Italia.

Caracas, 17. — Il ministro d'Italia Riva ha rimesso ieri a questo ministro degli esteri la nota colla quale dichiara che in presenza della risposta negativa fatta al suo memorandum circa i reclami degli italiani egli ha ricevuto dal governo del re istruzione di allontanarsi da Caracas col personale della legazione. La partenza è avvenuta oggi. Le relazioni diplomatiche essendo così interrotte anche gli uffici consolari italiani ritirarono i loro stemmi.

Il ministro italiano a Caracas chiedeva un'indennità di 600 mila dollari. Ma il governo venezuelano diede la risposta negativa, che pubblichiamo ieri (V. ultimi telegrammi) Di qui la rottura diplomatica. Sulla quale diamo i seguenti particolari.

L'ambasciatore italiano informò il ministro Hay che l'Italia si associò all'Inghilterra ed alla Germania nelle misure contro il Venezuela.

Hay dette il suo consenso che l'Italia si associasse all'azione anglo-tedesca alle stesse condizioni di questa, cioè astenendosi come l'Inghilterra e la Germania da occupazioni territoriali.

Nella conferenza avuta con Hay l'ambasciatore d'Italia dichiarò inoltre che l'Italia sperava di ottenere dal Venezuela una soluzione soddisfacente dei suoi reclami simile a quella avuta dalla Francia. L'Italia inviò quindi al governo del Caracas una nota ferma ma cortese e poscia in seguito all'ultimatum anglo-tedesco non prese alcuna misura coercitiva in attesa della risposta. Essendo questa venuta, come dicemmo, negativa, l'Italia dovette agire.

Dopo le prime la seconda e dopo le terze...

Caracas, 17. — Le Legazioni della Spagna e del Belgio presentarono delle note reclamanti lo stesso trattamento delle altre potenze in caso di pagamento dei loro crediti.

Immaginano ora un piccolo staterello di due milioni e mezzo di abitanti, immiserito e sconcertato da perpetue guerre, che si vede domandare milioni di qua, milioni di là, milioni di su, miglioni di giù, a che partito si trovi! N. d. r.

Due navi italiane nel Venezuela.

Spezia, 17. — Oltre la regia nave *Elba* anche l'*Agordat*, comandata dal barone Novellis, ha avuto ordine di partire subito per la Venezuela. L'*Agordat* è già pronta per la partenza e, data la sua grande velocità, potrà trovarsi presto sul luogo.

Una conferenza col ministro.

Roma, 17. — Il comandante della regia nave, capitano di fregata Novellis, è giunto stamane a Roma per conferire col ministro Morin.

Lo stato maggiore dell'*Agordat* sarà composto da: Novellis; tenente di vascello Cuturi; sottotenenti Farina, Fossati,

Larana; capo macchinista Menegazzi; medico Sangermano; commissario Cerillo. Resta ferma la destinazione pel Venezuela dell'*Elba*, che da Spezia partirà lunedì o martedì.

Per catturare l'ultima nave.

Caracas, 17. — La nave tedesca *Pantheon* è partita per Maracaibo per impadronirsi della nave del Venezuela *Miranda* e di quanto rimane della flotta venezuelana.

Il forte occupato dall'inglesi.

Londra, 17. — Il *Mornin Post* ha da New York 16: Annunziati da Puerto Cabello che la bandiera inglese fu issata sul forte che ora è occupato dagli inglesi. Il fatto si verificò senza alcun intervento delle autorità locali.

Ritorna la tranquillità.

Caracas, 17. — Regna tranquillità. La popolazione si è rinfanciata. Gli stranieri hanno riaperto i loro negozi e i loro uffici.

Le forze militari della Venezuela.

Londra, 17. — I giornali pubblicano un dispaccio da New York dicente che l'esercito venezuelano si compone di quattro generali in capo, 1476 generali, 1462 colonnelli, 2332 comandanti, 3220 capitani, 3201 luogotenenti e 24,000 soldati regolari.

Un'interrogazione sulla Venezuela.

Roma, 17. — L'on. Cirmeni ha presentato un'interrogazione circa la rottura delle relazioni tra l'Italia e la Venezuela.

I partiti nella Venezuela.

Caracas, 17. — Hernandez, capo del partito nazionale Mattista è atteso stasera. Si prevede che questo arrivo darà occasione a grandi dimostrazioni.

I capi rivoluzionari si rifiutano di fare causa comune con Castro per respingere l'invasione. Essi pretendono sia la politica di Castro che condusse al conflitto attuale e chiedono semplicemente le dimissioni di Castro.

Per l'arresto di un anarchico

Madrid, 17. — Recentemente la polizia madrileña era stata informata che l'anarchico Alfredo Pietro Conti, calzolaio da Siena, del gruppo anarchico di Nuova York, era in viaggio per la Spagna.

Il Conti giunse difatti a Barcellona senza essere scoperto. Oggi però si riesi ad arrestarlo a Valencia. Gli fu sequestrata una grande quantità di stampati di tenore anarchico ed altre carte compromettenti. Questi documenti comprovano la scoperta di un complotto.

Già seguirono numerosi arresti; molti indiziati riuscirono a fuggire.

### I SALESIANI DI FRANCIA

Accennammo l'altro dì alla lettera scritta a Combes da Anatolio Leroy-Beaulieu, rivendicante l'onore dei salesiani francesi.

Torna bene dare per intero detta lettera, affinché si conosca sempre meglio con quale setaria sfrontatezza si guerreggino in Francia le congregazioni religiose.

Ecco la lettera:

Parigi, 11 dicembre 1902.

Signor Ministro,

Ho letto con doloroso stupore l'espressione dei motivi del progetto di legge relativo ai Salesiani di Don Bosco.

Pare che V. E. ignori che l'Esposizione Universale del 1900 ha decretato alla Congregazione dei Salesiani un'alta ricompensa, cioè una medaglia d'oro per quello che V. E. osa chiamare « questi pseudo orfanotrofi ».

Come Presidente del Giuri della classe che ha decretato tale medaglia (Classe 108): *Opere per lo sviluppo intellettuale e morale degli operai* io sono costretto a protestare pubblicamente contro la leggerezza e l'inconvenienza del citato apprezzamento.

V. E. tende nientemeno che a incriminare la condotta del Giuri internazionale che io aveva l'onore di presiedere, ed a screditare agli occhi della Francia e dell'Estero i premi accordati alla nostra grande Esposizione. Mi pare che per essere leale e coscienziosa l'inchiesta da V. E. ordinata sugli stabilimenti congregazionisti, avrebbe dovuto tener conto delle ricompense ottenute dai medesimi nel solenne convegno del 1900.

Il Giuri internazionale che le ha loro decretate era composto di persone di alto valore, di cui niuno oserrebbe mettere in dubbio nè la competenza, nè l'imparzialità. Si è in loro nome e per l'onore stesso della Francia che io devo qui produrre la testimonianza della mia rispettosa ammirazione per Salesiani di Don Bosco, per queste persone debbene sconosciute o calunniate dall'Amministrazione di V. E.

Voglia, Signor Ministro etc.

Anatolio Leroy-Beaulieu.

### Leonardo da Vinci e le sue opere

Giorni sono, su proposta del ministro Nasi, S. M. il re firmò il decreto che provvede all'edizione completa delle opere di Leonardo da Vinci.

Vi andranno unite anche quelle opere che furono già pubblicate all'estero, e che son ben lungi dall'essere correttamente ed esattamente riprodotte. Chi conosce Leonardo soltanto come eccellente pittore, non può avere una idea esatta dell'importanza del decreto reale; ma egli oltre che artista fu uomo veramente enciclopedico, uno scienziato, uno osservatore di prim'ordine, a cui non sarebbe abbisognato che più costanza in ogni singolo studio e meno distrazione di vicende disastrose e di occupazioni molteplici per far avvantaggiare immensamente la scienza più di un secolo prima di Galileo e dell'Accademia del Cimento. Fra i suoi scritti, fra le sue carte si trova di tutto.

Spesse volte disegni di grandissima importanza, schizzi, caricature, progetti bizzarri grandiosi, si avvicendano con osservazioni fisiche, fisiologiche, anatomiche, con invenzioni industriali con studi di idraulica e meccanica con precetti estetici ed artistici. Tutta un'enciclopedia insomma, ma un'enciclopedia gettata giù a scatti, nervosamente senza ordine, come la fervida fantasia e la sfrenata attività del sommo autore dettavano, in un carattere variabilissimo e di difficile interpretazione, che richiede lunga pazienza e profonda pratica e studio per essere decifrato il quale molte volte cammina perfino da destra a sinistra con un'ortografia strana, e direi quasi cervelotica. Non si aspetti di trovare in lui un vero e proprio trattato completo. Anche il celebre e conosciuto trattato della Pittura non è che un seguito incompleto di norme e di regole artistiche. Oltre a questo pubblicato nel 1651 sono già conosciuti e stampati dei manoscritti suoi sul « Moto e misura delle acque », ma in modo molto imperfetto. Una pubblicazione in fac-simile era stata cominciata già anni sono in Francia, altre parti furono poi pubblicate a Londra; e già in Italia la Casa Roux e Viarenzo aveva continuata l'opera del Sabachnikoff nel pubblicare l'*Anatomia* che Leonardo disegnò a Pavia su esperienze proprie e del medico Marc'Antonio Della Torre. Speriamo questa volta che la cura del governo italiano per uno più grandi geni che abbia anche l'Italia, abbia ad avere esito felice. E, a parte anche la difficoltà della decifrazione, la impresa non è da poco.

I manoscritti e disegni suoi lasciò Leonardo a Francesco Melzi (1) uno dei suoi più cari discepoli, e per l'incuria degli eredi di questo rimasero lungo tempo in un repositiglio a Vaprio; poi vennero dispersi o trafugati o venduti in Italia e fuori; sicchè ve ne sono ora all'Istituto di Francia (12 volumi) a Londra, a Windson, a Sussex, Norfolk, Oxford ed in minori collezioni e frammenti a Torino, Venezia, Modena, Firenze. Importantissima però è la parte che per dono del card. Federico Borromeo entrava nell'Ambrosiana di Milano ed ora passa sotto il nome di *Codice atlantico*: contiene 800 disegni, di cui quaranta almeno di prim'ordine e 1600 foglietti.

Ecco dunque un'opera poderosa che farà onore all'Italia, la quale finalmente potrà conoscere molto meglio il genio del grande Leonardo. Niso.

(1) Leonardo si ritirava spesso a Vaprio nella villa Melzi — là studiava più tranquillamente, senza essere interrotto dalle visite e dalle cure per l'accademia che aveva fondata e dove insegnava. Là studiò la filosofia e le matematiche. La meccanica, che egli chiamava il paradiso delle scienze, la fisica e l'ottica, presero il posto delle opere d'arte. Là vicino al fiume concepì il gran lavoro del canale della Martesana, che doveva portar l'acqua dell'Adda a Milano, e che ritornò a terminare parecchi anni dopo, durante il dominio francese. Là nel 1510 si consolava della sua vita incerta collo studio simultaneo dell'architettura, dell'algebra, dell'anatomia, dell'astronomia e collo studio di Dante. Là dipinse sul di dietro di una finestra il suo ritratto, che si vedeva ancora quando i Melzi vendettero questa loro villa. Niso.

La bolla pontificia per le Filippine

Sabato sera l'Osservatore Romano pubblicava la Bolla Pontificia « Quae maris »...

L'intolleranza di un settario

Parigi, 17. — I giornali annunziano che Rochefort ha licenziato Ernesto Roche...

Lo stato vuol essere maestro e fautore di delitti?

Parrebbe proprio di sì. Il progetto sul divorzio par fatto apposta per spingere gli sposi ai più atroci delitti...

La innocenza proclamata

La Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso del procuratore generale cav. Frola di Torino...

Passate le elezioni, il tribunale in prima e seconda istanza assolse il clero di Busca...

Intanto però lo scandalo è stato enorme, i socialisti e i giolittiani, che sono peggio dei socialisti...

Il generale Baldissera si è dimesso.

S'incolpa Zanardelli. Roma, 17. — Il gen. Baldissera, comandante dell'8° corpo d'armata...

A traverso i Parlamenti

Una crisi ministeriale. Santiago (Chili) 17. — E' avvenuta una crisi ministeriale in seguito al rifiuto del presidente della Repubblica...

IL TURBAMENTO delle funzioni religiose

La Corte di Cassazione di Roma, con recentissima sentenza, ha ben definito quando si possa dichiarare impedita e quando turbata una cerimonia di culto...

Agricoltura e commercio

La prima decade di dicembre. Roma, 17. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre...

IL CONGRESSO BALCANICO A VIENNA

Di questi giorni ebbe luogo a Vienna un congresso privato balcanico, allo scopo di riunire gli sforzi del giornalismo per aiutare la liberazione dei popoli balcanici dall'amministrazione ottomana...

Notizie estere

Distrutto dal terremoto. Pietroburgo, 17. — Il terremoto ha distrutto quasi interamente la città di Andidjau in provincia di Ferghana...

Notizie italiane

La lega contro il duello. Roma, 17. — Nella biblioteca del principe Doria, domenica prossima avrà luogo una adunanza per porre le basi della sezione italiana della lega internazionale contro il duello...

NEL GIORNALISMO

L'«Eco del Serafico d'Assisi». Fra le moderne riviste Francescane, tiene senza fallo, il primo posto. L'Eco del Serafico d'Assisi, specialmente dedicato ai Terziari Italiani...

I ROSSI

Aggressori. Il nomignolo di rossi fu stupendamente bene applicato ai socialisti. Diffatti essi dimostrano ogni di meglio colle loro gesta che stanno per costituire una razza eccezionale in mezzo ai paesi civili...

IL GIORNALISMO

Il Fanfallo, il vecchio organo conservatore, ha sospese le sue pubblicazioni con la seguente motivazione: «A che continuare? A che persistere in una via seminata di sacrifici, ogni giorno fatti più ingenti e addensati ormai da anni sulle spalle di un solo cireneo?»...

IL CONGRESSO BALCANICO A VIENNA

Di questi giorni ebbe luogo a Vienna un congresso privato balcanico, allo scopo di riunire gli sforzi del giornalismo per aiutare la liberazione dei popoli balcanici dall'amministrazione ottomana...

Notizie estere

Distrutto dal terremoto. Pietroburgo, 17. — Il terremoto ha distrutto quasi interamente la città di Andidjau in provincia di Ferghana...

Notizie italiane

La lega contro il duello. Roma, 17. — Nella biblioteca del principe Doria, domenica prossima avrà luogo una adunanza per porre le basi della sezione italiana della lega internazionale contro il duello...

NEL GIORNALISMO

L'«Eco del Serafico d'Assisi». Fra le moderne riviste Francescane, tiene senza fallo, il primo posto. L'Eco del Serafico d'Assisi, specialmente dedicato ai Terziari Italiani...

I ROSSI

Aggressori. Il nomignolo di rossi fu stupendamente bene applicato ai socialisti. Diffatti essi dimostrano ogni di meglio colle loro gesta che stanno per costituire una razza eccezionale in mezzo ai paesi civili...

IL GIORNALISMO

Il Fanfallo, il vecchio organo conservatore, ha sospese le sue pubblicazioni con la seguente motivazione: «A che continuare? A che persistere in una via seminata di sacrifici, ogni giorno fatti più ingenti e addensati ormai da anni sulle spalle di un solo cireneo?»...

IL CONGRESSO BALCANICO A VIENNA

Di questi giorni ebbe luogo a Vienna un congresso privato balcanico, allo scopo di riunire gli sforzi del giornalismo per aiutare la liberazione dei popoli balcanici dall'amministrazione ottomana...

Notizie estere

Distrutto dal terremoto. Pietroburgo, 17. — Il terremoto ha distrutto quasi interamente la città di Andidjau in provincia di Ferghana...

Notizie italiane

La lega contro il duello. Roma, 17. — Nella biblioteca del principe Doria, domenica prossima avrà luogo una adunanza per porre le basi della sezione italiana della lega internazionale contro il duello...

NEL GIORNALISMO

L'«Eco del Serafico d'Assisi». Fra le moderne riviste Francescane, tiene senza fallo, il primo posto. L'Eco del Serafico d'Assisi, specialmente dedicato ai Terziari Italiani...

I ROSSI

Aggressori. Il nomignolo di rossi fu stupendamente bene applicato ai socialisti. Diffatti essi dimostrano ogni di meglio colle loro gesta che stanno per costituire una razza eccezionale in mezzo ai paesi civili...

IL GIORNALISMO

Il Fanfallo, il vecchio organo conservatore, ha sospese le sue pubblicazioni con la seguente motivazione: «A che continuare? A che persistere in una via seminata di sacrifici, ogni giorno fatti più ingenti e addensati ormai da anni sulle spalle di un solo cireneo?»...

mie p... cherat... per l... qualc... del lo... Una b... L'al... Comm... negozi... Giulio... dom... Egl... trov... Merca... sciuta... chetta... pelle... non s... Avu... tato, e... dispo... camp... Dife... Caffar... Bacch... brigad... Tarce... L'a... terna... Tarce... vestit... nuova... L'a... spand... Feanc... giudic... Nel... tuato... molti... posate... tutto... mille... Ora... C. G... port... più e... Nel... a Tri... molto... Gli d... vare... vi Gi... bracc... arrest... All... nel s... valleg... da sq... come... rileva... bano... vasi i... Ab... dal s... colo... temp... nosce... si di... e no... tori... «I... del'... le sp... insie... dei... dell'... nou... cont... lui t... a Ud... «C... gne... l'ins... rigu... colo... perch... un m... fede... di d... «E... terò... socia... da q... vene... socia... ducci... «C... che... mai... di q... non... pens... man... cui s... che... levat... di es... furo... qui... un p...

mie persone sentono il bello non mancheranno a fare una visita. Sarà forse per loro buona occasione di eseguire qualche buon acquisto, esplicita conferma del loro gradimento.

**Una brillante operazione**  
del Commissariato di P. S.  
L'altro giorno presentavasi al signor Commissariato di P. S. cav. Piazzetta, il negoziante in via Giardi Marione di Giulio, di anni 34, nativo di Trani e domiciliato a Tarcento.

Egli espose che il giorno 16 corrente trovossi alla Trattoria alle Tre Torri in Mercatovecchio con una donna sconosciuta, e dopo di avere con essa banchettato, si accorse che il portafoglio di pelle nera contenente circa 200 lire, più non si trovava nella tasca della giacca.

Avuto il cav. Piazzetta qualche connotato, e fatte fare in città delle indagini, dispose immediatamente un'escursione campagnuola.

Difatti inviò il distinto delegato dottor Callarati assieme al pure distinto signor Bacchiorri maresciallo e Ferreri vicebrigadiere, nei paraggi di Tricesimo e Tarcento.

L'accuratezza di questa distintissima terna di funzionari riuscì a scovare, in Tarcento, la sconosciuta, la quale era vestita in nero, per partire per qualche nuova destinazione.

L'artista in tale genere di sport risponde al nome di Toscani Angela di Francesco, di anni 30 da Segnacco, pregiudicata per furti.

Nella perquisizione domiciliare effettuata le furono rinvenuti, oltre al portafoglio del Giardi contenente 190 lire, molti altri portafogli, delle catene d'oro, posate, anelli, spille ed altri oggetti, il tutto pel complessivo valore di circa mille lire.

Ora si trova a Tarcento e quei R. R. C. C. con traduzione straordinaria la porteranno qui per maggiormente e con più esattezza interrogarla.

Nel ritorno i bravi funzionari, giunti a Tricesimo, appresero che un individuo molto sospetto s'aggravava in quei paraggi. Gli diedero la caccia e riescirono a scovare il vigilante speciale Baschera Luigi fu Giuseppe di anni 52, da Moimacco, bracciante disoccupato, che venne subito arrestato.

**Non risparmiano nessuno.**

Alle ore 4.40 di mattinata transitava nel sub. Aquileia il soldato del 12° Cavalleria Saluzzo conducendo un carro da squadrone tirato da un cavallo; siccome non era munito di lanterna gli fu rilevato la contravvenzione dal vigile urbano Trevisan che in quei pressi trovavasi comandato in servizio.

**Le dimissioni del sig. Pignat.**

Abbiamo accennato alle dimissioni date dal sig. Luigi Pignat a membro del circolo socialista di Udine e nello stesso tempo abbiamo mostrato desiderio di conoscere la lettera « forte » con la quale si dimetteva. Ora la lettera è pubblicata e noi qui la riportiamo, lasciando ai lettori il commentarla:

Al Consiglio del Circolo Socialista Udine.

« In seguito alla non venuta a Udine dell'on. Badaloni per il Comizio contro le spese improduttive si sono sparse a mezzo di parecchi insorti al Circolo dell'insinuazioni veramente infedele a carico dei radicali e più ancora all'indirizzo dell'on. Girardini attribuendo a loro la non venuta del Badaloni, come pure sul conto ch'io sapeva tre giorni prima che lui telegrafasse che non sarebbe venuto a Udine.

« Ora, di fronte a queste porgherie degne solo di chi le propala, e per quell'insieme di cose da me più volte espresse, riguardo al mio non intervento al Circolo, do le mie dimissioni da socio... » perchè arrossisco di dare il mio nome a un nucleo di gente che agisce in mala fede, e che scopo loro precipuo è quello di denigrare.

« Rimango buon socialista e anzi metterò tutta la mia attività accio il partito socialista a Udine rifiorisca e si allontani da quella gente che ammalata da lue venefica, è causa prima e assoluta che il socialismo qui non gode né stima né fiducia.

« Sarò sempre ammiratore di quei soci che in tempi di non libertà non ebbero mai paura di dirsi socialisti, come pure di quelli che sebbene intransigenti, ciò non fu che l'espressione sincera del loro pensiero e non per altro scopo, e raccomandando loro di pensare alla situazione in cui si trova il socialismo a Udine, auguro che essi stessi nell'interesse dell'idea cui professiamo da tanto tempo possiamo levarsi d'intorno tutti quelli che invece di essere utili al nostro partito non gli furono che di danno, e si possa anche qui finalmente dar mano al formarsi di un partito sincero e cosciente ».

Udine, 30 novembre 1902.  
LUIGI PIGNAT.

**IN PRETURA**

**Processo per diffamazione.**  
Verso le ore otto di ieri sera terminò l'escussione dei 22 testimoni chiamati a deporre nella vertenza Snelz-Pignati di Rizzolo; fra questi testi ve ne furono che fecero perdere la pazienza al R. Pretore avv. Sringari.

Furono esaurite molte pratiche per l'accomodamento tantoché l'avv. Bertacchi aveva steso anche una formula di verbale, ed era pronto il bollo per il recesso.

Ma avvenuto un ripicco fra le parti avversarie, il processo si dovette svuotare. Sentite le arringhe degli avvocati, il Pretore pronunciò sentenza con la quale assolse l'imputato per inesistenza di reato.

**MUSICALIA**

**Il Concerto alla Società dell'Unione.**

Prendo la penna sotto l'impressione gioconda di una festa dell'arte vera e sublime, mentre ancora dopo le ore del suono mi si ridestano nella mente immagini soavi, lieti pensieri.

Per chi vive in un ambiente non sempre musicale, sotto l'incubo di composizioni spesse volte vacue, senza forma e stile proprio, dagli andamenti vieti, dagli effetti pletorici, circondato da musica sana o buona e tal fiata invece senza senso senza vita che non è altro che lungaggine moderna, artificio sterile, contrappunto senile, davvero sembra di rivivere nell'audizione di musica classica eseguita alla perfezione, ed io ne sono grato alla Presidenza della Società che gentilmente m'invitò pel concerto di ieri sera. Vi assisteva il fiore dell'aristocrazia udinese, il quartetto triestino era preceduto da bella fama acquistata meritamente in varie città dell'Europa. I professori di violino e viola sono allievi prediletti del celebre Alberto Castello. Fin dalle prime battute i quattro professori si diedero a conoscere per artisti valentissimi; cavata pastosa e seducente, intonazione perfetta, profondità di sentimento, eleganza, signorilità sono le doti precipue del quartetto triestino. Dall'archetto latato mille note si staccavano, rimbombavano sicure, insinuanti; ogni corda che vibrava, ogni nota che s'innalzava era una parola fascinatrice, un effluvio inebriante, una carezza d'angelo.

Il primo numero dello scelto programma era tratto dal quartetto opera 41 di Schumann, non certo il migliore fra i tanti quartetti ch'io conosco dello stesso autore. Ma questo *andante quasi variazioni* è il gioiello di tutta l'opera del grande maestro, del sognatore perpetuo. Le variazioni non risentono di quella forma barocca che è comune in tal genere, sono interessanti e divertono con la genialità delle combinazioni ritmiche. Tutto il brano è circoscritto da un'aureola di misticismo arcano e convince l'uditore. L'esecuzione se non la più perfetta dell'intero programma fu però assai buona, ed in qualche punto insuperabile.

L'adagio di Tschaiakowski è una pagina sublime, lo direi un canto di dolce mestizia in una notte serena di primavera, irradiata dal bagliore lunare e profumata dall'olezzo di mille fiori appena dischiusi al bacio tepido della bella stagione. Quante bellezze peregrine! Quanta poesia ineffabile! L'esecuzione fu una miniatura, una cesellatura finissima che tenne sospeso estatico l'uditore sino alla perorazione che mi è parsa alquanto prolissa.

Lo scherzo del Cherubini è un'altra pagina classica ben diversa, siamo alla distanza di un secolo! fu resa con nitidezza e precisione ammirabile.

Ed ora siamo ai due tempi dell'opera 17 di Carlo Moor, autore nuovo per noi italiani, assai bizzarro, passionale di eleganza quasi severa, spunti melodici bellissimi, ritmi ora concisi ora soavi, modulazioni inaspettate, un complesso insomma di bellezze che non si possono tutte rilevare da una prima audizione. Appartiene alla scuola moderna, che talvolta sacrifica la forma, la linea di condotta per dare libero campo alla fantasia spigliata irruente esuberante.

Non vi parlo delle *variazioni* del sommo Beethoven, è un autore troppo noto; s'ebbe una interpretazione calma, equilibrata matura quale la sa dare chi è virtuoso e musicista al tempo stesso nel più elevato e puro senso della parola.

E veniamo all'andante del Dvorak. Il ch. prof. Trinko è entusiasta dei russi e polacchi e ne ha ragione. Sono autori moderni che slegandosi dalle pastoie del vecchio classicismo si slanciano a capo fitto in un mondo nuovo dov'è tutto luce e colore. Il Dvorak mente profonda e bizzarra ad un tempo si libra sull'ali dorate del pensiero e scorre festante fino alle più lontane regioni dell'arte, ed ora sospira tenue la popolare canzone, ora assume coll'incalzare pteente delle progressioni e coll'avvicinarsi secondo dei contrappunti ad un canto che è l'inno del trionfo, la proclamazione del genio.

E' impossibile ch'io ve ne parli adeguatamente dopo una sola audizione. Gli esecutori furono insuperabili e gli applausi come sempre furono sinceri e calorosi.

Da ultimo si ebbe lo scherzo del Borodin, altro autore moderno, classico, robusto, di una vivacità smagliante. Quel turbinio di note superate con tanta maestria e precisione, conquise l'uditore. Se ne volle il bis, ma in quella vece i valenti esecutori ci regalarono un breve scherzo assai grazioso, credo del Raff.

Ai valorosi campioni del quartetto triestino le più sincere felicitazioni, s'abbiano il plauso e l'ammirazione profonda di tutti gli amanti dell'arte. Il loro concerto lascerà in tutti grato ricordo e il desiderio vivissimo di rivederli ancora.  
p. Ubaldo Piacereani.

**Corte d'Assise.**

*Udienza del 17 corrente.*  
La R. Corte è costituita dalla medesima Magistratura del giorno precedente.

Escussi i sei testi a difesa dell'accusato Buzzi Rinaldo il P. M. fece la sua requisitoria e conclude ritenendo colpevole il Buzzi del reato imputatogli.

Ma i giovani e distinti avvocati Mais prima, e poi Tavasani fecero le loro brillanti arringhe dimostrando la assoluta irresponsabilità del loro difeso e chiedendo il verdetto assolutorio.

Dopo il riassunto del presidente, vennero presentati ai signori Giurati sei quesiti. Ritirati nella sala delle deliberazioni,

pochi minuti dopo uscirono, e bastò la negativa del primo quesito, perchè l'III. Presidente, pronunciasse l'assoluzione dell'imputato e lo rimandasse di nuovo in Carnia assieme all'accusatore Piazzotta Giacomo detto la Luna. Speriamo che in seguito le feste da ballo della Carnia, non rimandino qualche altro alle nostre Assise.

*Udienza del 18 corrente.*

Presiede il cav. Somariva Consigliere d'Appello, Giudici avv. Sandrini o Cozzattini, P. M. cav. Specher Sostituto Procuratore Generale.

Cancelliere Febbo.  
Periti di accusa, Frattina cav. dott. Basilio e Fabris dott. Pietro; di difesa Borghese dott. Riccardo.  
Difensore avv. Franceschini.

Alla sbarra si trova certo Bertolin Antonio detto Zanettin fu Giovanni d'anni 36, nato e domiciliato a Prata, coniugato con Carpesega Caterina, piccolo possidente accusato

1. del delitto previsto dagli art. 364-366 N. 3 Cod. Pen., per avere in località, Peressine di Prata nella mattina del 20 agosto 1902, a fine di uccidere e per solo impulso di brutale malvagità, percorso alla testa con un tridente il proprio cognato Carpesega Francesco, cagionandoli una lesione che fu causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta alquante ore dopo.

2. di maltrattamenti in famiglia, delitto previsto dall'art. 391 C. P., per avere da diverso tempo retro e fino all'agosto 1902 usato maltrattamenti verso il proprio cognato Carpesega Francesco nella cui famiglia conviveva percuotendolo e privandolo di cibo.

Vi sono 17 testimoni di accusa e 2 soli a difesa.

**Beneficenza.**

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:  
In morte di Valentino Besarel, l'illustre uomo che dedicò tutta la sua vita al lavoro, il signor dottor Angelini Corradino offre agli orfanelli lire 30; il signor Manganotti Antonio e famiglia lire 4.

**Ultimi telegrammi**

**Il blocco nei porti venezuelani.**

*Londra, 18.* — Alla Camera dei Comuni, il presidente dei ministri Balfour dice che tutte le condizioni per il blocco dei porti venezuelani furono esaminate accuratamente, e a tempo debito saranno notificate per norma degli Stati neutrali. Il Governo porrà ogni cura perchè le operazioni, di cui deplora la necessità, cagionino i minori inconvenienti possibili alle potenze neutrali.

**Non sbarcano militari.**

*Porto Cabello, 18.* In seguito alle rimozioni del vice-console americano, squadre alleate rinunciarono a sbarcare truppe, a sequestrare i cannoni del forte Salamo e a domandare la resa della città.

Il generale Ballo, che era stato fatto prigioniero nel forte Libertador, fu rilasciato, e si promise di rilasciare anche gli altri prigionieri. Si convenne di non bloccare Porto Cabello.

**Il generale degli insorti.**

*Cavacas, 18.* — Il generale degli insorti Hernandez, detto *El Mocho*, è giunto qui oggi, salutato con entusiasmo da migliaia di cittadini.

**Terremoti disastrosi.**

*Nova Marghelan, (Fergana) 18.* — E' stata avvertita qui una scossa di terremoto.

Ad Andisciad, in seguito al terremoto perirono parecchie persone; l'argine ferroviario fu distrutto per un lungo tratto. Anche i villaggi circostanti furono danneggiati dal terremoto. Si inviarono da qui ad Andisciad viveri ed effetti di vestiario.

*Lubiana, 18.* — Ieri sera si avvertì a Nassenfluss una forte scossa di terremoto.

Sac. *Edoardo Marcuzzi* Direttore resp

**La premiata pasticceria**

**Pietro Dorta e C.**

Via Mercatovecchio N. 1

Avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da domani si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati **PANETTONI** uso Milano di sua specialità.

**Si eseguono spedizioni anche per l'Estero.**

Nella suddetta Pasticceria trovasi pure assortimento di TORONI al Fondan, alla Giardiniera, TORONCINI, TORONE alla Noce, MOSTARDA FINISSIMA, FRUTTA CANDIDE, MARON GLASE, DROPS e CAMELLE, MOU alla CREM della rinomata casa Haus di Loke, ed una speciale varietà di BOMBONIERE FANTASIA

Assortimento VINI VECCHI di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.

**FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute???



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

**Acqua di Nocera Umbra**  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque  
F. BISLERI & C. - MILANO.

**Lagrima di China**

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

**LUIGI DAL NEGRO**  
in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

**Alberto Raffaelli**

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

**Panettoni d'Udine**

Nella rinomata offelleria

**ENRICO CAUCIGH**

Via Gemona N. 28 (di fronte al ponte d'Isola)

si è cominciata la confezione della prelibata specialità

**Panettoni d'Udine**

Ordinazioni da Milano, Roma e Palermo confermano la loro conosciuta bontà, e la seria garanzia nelle spedizioni già eseguite.

**L. MARCHI**

**SALE MODE E CORREDI**

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

Biancheria Confezionata sempre pronta

MAGAZZINI MANIFATTURE

**Fiziano D'Orlando**

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

**Liquidazione di Musica**

La ditta **LUIGI BAREI** pone in liquidazione uno stock di musica (vecchie edizioni) di autori esteri e nazionali, per pianoforte a due mani, per pianoforte a quattro mani, per canto e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi  
» 80 » » » » netti

Avverte inoltre la sua Spett. Clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

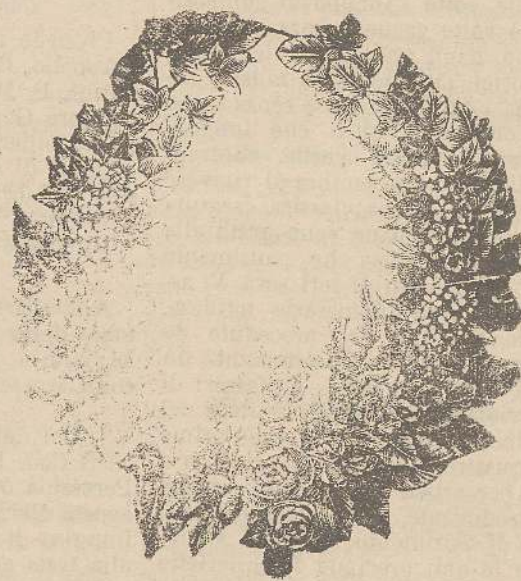
**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



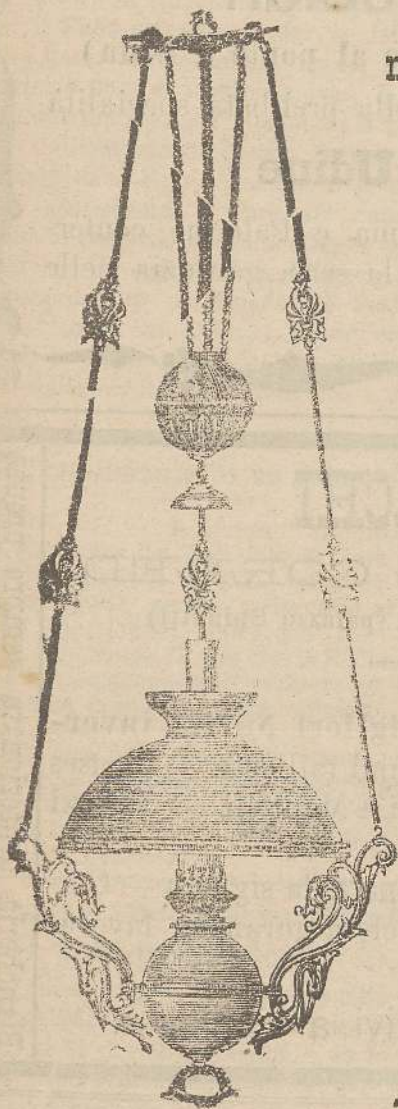
## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

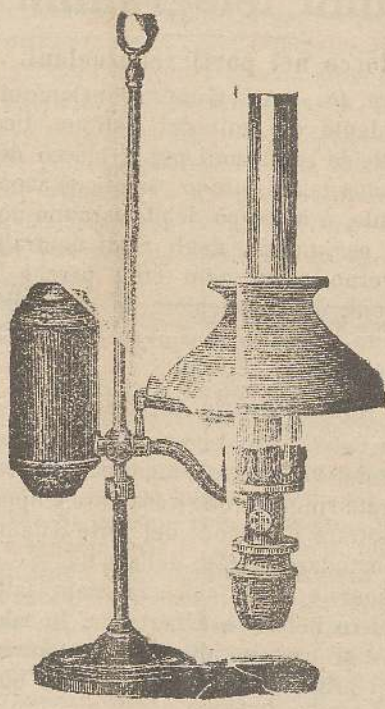
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**

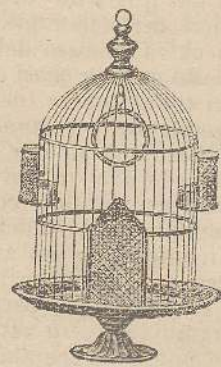


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. *Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.*

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



MAGAZZINO  
delle specialità

Sonetto classico

*Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellin che vola,  
Vedendole sì belle, si consola  
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.*

*Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spender fiato è una fatica e costa.*

*Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:*

*Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!..  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.*

Interessante

**Macchinetta**

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

## NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centini 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Coriati e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti floechi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

## Costantino Serafini

UDINE. Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno  
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente  
e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA